CINQUE PRIMARI RACCONTANO: I NOSTRI REPARTI PIENI DI NON VACCINATI

GENTE

7-8-2021 N. 30
ITALIA EURO 2,00

AMARO COMPLEANNO

MEGHAN IL PADRE LA PORTA IN TRIBUNALE

MARIA DE FILIPPI AL MARE PREPARA UNO SHOW TOP SECRET

ROBERTA CAPUA LADY TV

QUINDICI ANNI FA UN UOMO MI FECE DIVENTARE REGINA

BISTURI MANIA

LE RAGAZZE VOGLIONO AVERE I VISI DI LEOTTA E DE LELLIS

D'AVENA INCREDIBILE A 57 ANNI

VI SVELO PERCHÉ NON INVECCHIO

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ ANNO LXIV. In edicola dal 30 luglio. Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1. Lo/Mi. AUT: € 4, BE, LUX, PTE CONT, E: €3,30; F: €3,50; COTE D'AZUR: €3,60; D: €4,30; GR: €3,80; CH, CH CT: CHf 4,00; USA: $7,00.

L'"ULTIMA CENA" PER LA TV *Città di Castello (Perugia).* La copia dell'*Ultima cena* realizzata per la serie Tv *Leonardo*. A sinistra, i fondatori della Bottega Tifernate: Francesca Lazzari, 45 anni, con il fratello Stefano, 50, e il padre Romolo, 77, accanto alla *Dama con l'ermellino*, altro capolavoro di Leonardo da Vinci.

SE VI SERVE UN LEONARDO VE LO FACCIAMO A REGOLA D'ARTE

«STAMPIAMO SU TELE, TAVOLE E AFFRESCO USANDO SOLO COLORI NATURALI», DICE LA FONDATRICE. «POI SI RIFINISCE A MANO»

di Sara Recordati

La bellezza è una questione di famiglia. Non è un caso che la Bottega Tifernate, specializzata nella riproduzione di opere d'arte, sia nata nel cuore dell'Umbria. I fratelli Francesca e Stefano Lazzari sono cresciuti a Città di Castello, i cui abitanti si chiamano appunto tifernati, dove basta uscire a fare due passi per trovarsi immersi nelle meraviglie del Rinascimento. Qui lavorò il giovane Raffaello, di cui è possibile ammirare il *Gonfalone della Santissima Trinità* nella pinacoteca comunale, mentre Michelangelo era nato a pochissimi chilometri di distanza.

«Nostro padre Romolo ha fondato con noi la Bottega nel 1995», racconta Francesca, «quando eravamo piccoli ci ha trasmesso l'amore per l'arte portandoci a visi-

PENNELLI FINI E FOGLIA D'ORO Due momenti della lavorazione. Qui accanto, viene tagliata la foglia d'oro per la copia dello *Sposalizio della Vergine* di Raffaello. A sinistra, ultimi ritocchi all'*Annunciata* di Antonello da Messina.

DETTAGLI
Una pittrice osserva un dettaglio dell'*Ultima cena* attraverso una lente d'ingrandimento, per controllare bene i particolari da trasferire sulla copia di Bottega Tifernate.

tare i dintorni e anche musei del mondo. All'epoca papà aveva una casa editrice e siamo cresciuti tra colori e stampe. Quando è rimasto senza lavoro abbiamo unito queste due passioni, inventandoci la migliore stampa possibile per la riproduzione di opere d'arte». Hanno cominciato a imprimere tavole e tele, sognando un giorno di mettere a punto anche la tecnica ad affresco, cosa che si è realizzata nel 2000. I supporti sono preparati come nel Rinascimento: «Le tele e le tavole vengono ricoperte con colla di coniglio e gesso di Bologna: creiamo un impasto a bagnomaria con cui rivestire la superficie in modo che poi il colore aderisca perfettamente». Nel tempo hanno messo a punto una macchina per la stampa che ora è coperta da brevetto industriale, e loro non lasciano nemmeno che venga fotografata. «La stampa è un passaggio fondamentale, ma è solo l'inizio del processo, perché serve a dare le dimensioni, i tratti, la base di colore. Su tutto questo poi interveniamo con la pittura a mano». Il prezzo finale dell'opera dipende dal livello di rifinitura richiesta: si va dalle poche centinaia di euro per poche mani di colore, fino ai settemila per i lavori più raffinati che richiedono diverse settimane, se non mesi, di lavoro con pennelli finissimi perfino con una sola setola di pelo di bue.

«LE TELE SONO PRIMA RICOPERTE CON COLLA DI CONIGLIO E GESSO»

Con il passare degli anni, la tecnica dei Lazzari si è affinata al punto da diventare unica nel loro settore. «Qualcuno ha provato a copiarci, ma poi ha rinunciato. Perché noi usiamo solo colori naturali, come nel Quattrocento e Cinquecento, che non sono certo facili da reperire né da maneggiare. Per riprodurre il mantello azzurro dell'*Annunciata* di Antonello da Messina abbiamo utilizzato purissimo blu di lapislazzuli. L'opera è stata commissionata da un privato che l'ha voluta appendere nella sede della Confraternita di misericordia di Anghiari, in provincia di Arezzo. «Per lo *Sposalizio della Vergine di Raffaello*, sempre per un privato, invece si è adoperata la foglia d'oro». Anche qui, le ricette per preparare i pigmenti sono più segrete della formula della Coca Cola.

La loro popolarità è aumentata al ▶

DA PINTURICCHIO A RAFFAELLO
Città di Castello (Perugia). Sopra, gli esperti al lavoro sulla copia della lunetta ad affresco con la *Natività* di Pinturicchio, che è stata realizzata per un privato. L'originale, del 1500, si trova nella cappella Baglioni della chiesa di Santa Maria Maggiore a Spello. A destra, lo spolvero della foglia oro sullo *Sposalizio della Vergine*.

USANO ANCHE LA BETONIERA
Un artigiano della Bottega preleva la calce dalla betoniera per realizzare lo strato di intonaco sul quale vengono dipinti gli affreschi, proprio secondo la tecnica in uso nel Rinascimento. «La preparazione del supporto è fondamentale per il risultato realistico dell'opera», dice Francesca Lazzari.

punto che tre anni fa sono stati contattati da Papa Francesco. «Ci ha chiesto due riproduzioni: la *Vocazione di san Matteo* di Caravaggio e la *Crocifissione bianca* di Chagall. La prima si è rivelata un'impresa particolarmente complessa, perché Caravaggio è tutto luce e se sbagli è un disastro; in più vanno curate molto le espressioni dei volti, insomma era una grandissima sfida». Che i fratelli Lazzari hanno vinto. «Quando il Papa ha visto il quadro si è commosso e si è messo a raccontarne la storia: per noi è stato un momento davvero indimenticabile. Ci ha poi detto di averla appesa nel suo salotto a Santa Marta, mentre il Chagall l'ha sistemato in camera da letto».

«ABBIAMO CREATO UNO CHAGALL E UN CARAVAGGIO PER PAPA FRANCESCO»

Nel frattempo la Bottega ha cominciato a lavorare anche con le produzioni cinematografiche e televisive. «Per la prima volta, sette anni fa, Sky ci ha contattato per una serie sugli artisti: Raffaello, Michelangelo, Leonardo. Ma abbiamo dipinto quadri anche per decorare gli interni della fiction *I Medici II*, del 2018, e *Il nome della Rosa*, del 2019, entrambe di Raiuno». La più recente produzione per la quale hanno lavorato è stata la serie *Leonardo*, con Aidan Turner e Matilda De Angelis, andata in onda sulla Rai all'inizio dell'anno. «Abbiamo realizzato diverse opere: il *Battesimo di Cristo*, l'*Adorazione dei magi* e l'*Ultima cena*. Di ognuna ci hanno richiesto diverse versioni per mostrare nel film le successive fasi della lavorazione. La più complicata di tutte è stata l'*Ultima cena* perché era molto grande ed era quindi divisa in tre quadri. La stampa veniva effettuata sulla base messa in orizzontale, invece i ritocchi andavano fatti in verticale proprio perché, essendo molto grande, era difficile raggiungere i punti più centrali».

Insomma un lavoro impegnativo e faticoso che richiede grande passione. «Se lo fai con amore, la differenza si vede. Cambia proprio l'intensità dell'emozione che riesci a trasmettere». Un'arte che andrà tramandata. «Tra me e mio fratello abbiamo quattro figli, ma per ora sono piccoli. Chissà se vorranno proseguire l'impresa».

Sara Recordati